

# Ravennati fragili e sempre più soli Cresce l'attività dei servizi sociali

La comunità non riesce più ad assorbire i bisogni del prossimo, specialmente se anziano  
La pandemia ha acuito le difficoltà: nel 2020 si sono moltiplicate le domande di aiuto

**RAVENNA**

**ALESSANDRO MONTANARI**

L'emergenza sanitaria ha pesato ma non è l'unica spiegazione al moltiplicarsi, negli ultimi anni, degli interventi dei Servizi Sociali del Comune di Ravenna (che lavorano anche sui territori di Cervia e Russi, in un'ottica di comprensorio). Minori, anziani, adulti in difficoltà: non c'è un ambito nel quale tra il 2017 e il 2021 il servizio non abbia aumentato la sua attività in maniera intensa. Secondo quanto si legge nella relazione, molto completa e addirittura divisa per zone all'interno del Comune, «emerge, nel complesso, una situazione di complessità e di fragilità in evoluzione, di certo a seguito di quanto determinato dalla pandemia, ma anche legata a nuovi stili di vita e ad un contesto comunitario che si è in parte ritirato da un ruolo più attivo». Pare in sostanza che sia sempre più difficile per le persone in difficoltà fare affidamento sulle reti non istituzionali (famiglia, amici, volontariato) e che la rete di protezione sociale sia una risorsa sempre più importante e su cui investire anche nel futuro.

**I dati più significativi**

La pandemia ha moltiplicato i bisogni acuendo quelle situazioni di fragilità, si pensi ad esempio ai lavoratori stagionali, oppure agli anziani soli. Impressiona, in questo senso, il dato relativo all'assistenza domiciliare degli over 60: nel 2017 erano stati fatti 496 interventi, nel 2020 sono diventati 999 e la crescita è stata costante nel periodo preso in esame. Se il dato dello scorso anno, molto alto, è dovuto anche alla chiusura dei servizi semiresidenziali e dell'accesso ai residenziali per la pandemia, è pur vero che nel 2019 gli anziani seguiti erano 693. Vale a dire duecento in più rispetto a due anni prima.

Così come sono un centinaio in più le famiglie con minori seguite dai servizi sociali (da 572 a 672) e nel contempo si assiste ad «una forte e netta riduzione del numero dei minori collocati in struttura in parte per nuovi indirizzi attuati dai Tribunali competenti ed in parte per una maggiore attenzione ai percorsi di recupero delle competenze genitoriali». Infatti i minori in comunità sono passati dai 130 del 2019 (picco del periodo 2017-2020) agli 81 dello scorso anno, anche se nel frattempo le segnalazioni giudiziarie sono cresciute da 250 a 263.

SERVIZI SOCIALI: gli interventi più frequenti		2017	2018	2019	2020
	<b>Minori e famiglie: nuclei in carico</b>	572	577	515	672
	<b>Assistenza domiciliare anziani</b>	496	685	693	999
	<b>Pasti anziani</b>	158	215	238	313
	<b>Contributo affitti</b>	178	200	214	203
	<b>Sostegno economico</b>	613	803	826	1.206

**Il reddito di cittadinanza**

Negli ultimi anni, infine, si è aggiunta l'assistenza ai nuclei per le domande di reddito di cittadinanza: 233 nel Ravennate nel 2019 a cui si aggiungono 15 persone a Russi e 22 a Cervia. Nel 2020 le domande sono aumentate: 458 nel Ravennate, 16 a Russi e 94 nel Cervese. Va tenuto conto, nel considerare questi dati così alti, che nel 2019 la misura di sostegno entrò in vigore soltanto ad aprile, il che spiega in parte il grande incremento dello scorso anno.

**SUPPORTO AL REDDITO DI CITTADINANZA**

**Tra le attività che si sono aggiunte negli ultimi due anni anche l'aiuto alla richiesta della nuova misura**

**MENO MINORI DENTRO LE COMUNITÀ**

**I giudici cercano un maggior ruolo delle famiglie e ricorrono meno all'affidamento alle comunità**

## Per il 2021 interventi per 25 milioni La maggior parte a favore dei disabili

**RAVENNA**

Entro dicembre andrà approvata la convenzione per la gestione associata dei servizi sociali di Ravenna, Cervia e Russi per il quinquennio futuro, «facendo tesoro - avverte la relazione - delle fragilità emerse nel primo periodo e valorizzando le competenze maturate fino ad ora nonché a seguito di un'approfondita riflessione sui valori di fondo dei servizi alla persona che si intendono perseguire nel medio e lungo periodo». Per l'anno in corso, che sarà quindi l'ultimo della prima convenzione firmata dai tre comuni, è stato proposto un bilancio che vede interventi per 4,5 milioni per quanto riguarda i minori, 12,6 milioni per i disabili, oltre quattro milioni per gli anziani e di 2,6 milioni per le persone a rischio di esclusione sociale. Il resto del bilancio è composto da interventi vari a favore delle famiglie. In totale circa 25 milioni di euro, 10 dei quali finanziati dai Comuni, 9,7 dal fondo regio-



Per i disabili la quota più importante delle attività

nale per la non autosufficienza. Il resto derive da altre risorse.

Da sottolineare l'annotazione che riguarda i fondi a sostegno delle persone in difficoltà per la pandemia. «La distribuzione di primavera ha visto tempi molto rapidi di attribuzione dei fondi direttamente sulla Tessera Sanitaria mediante l'auto-dichiarazione

di requisiti specifici, senza apporto o valutazione da parte degli operatori sociali. La terza distribuzione, prevista per l'estate, insieme a fondi destinati ad affitto e utenze, dovrà riprogettare alcune modalità cercando un equilibrio fra diritti e valore aggiunto dato dalla valutazione sociale».